



Comune di Lecco

CARTA ETICA DELLO SPORT

**Area 4 - Politiche sociali per la casa e per il lavoro, istruzione e sport
Servizio istruzione e promozione dello sport**

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Lecco ha da sempre dedicato particolare attenzione alle attività e agli interventi volti alla diffusione della cultura dello sport, quale mezzo per favorire l'acquisizione di corretti stili di vita personale e sociale, di tutela della salute e di socializzazione.

Al fine di assicurare l'accesso alla pratica sportiva da parte di tutti i cittadini, il Comune coordina le azioni degli organismi comunali e sovra-comunali che operano in città, favorisce la fruizione degli impianti e delle strutture sportive, attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e provvede all'erogazione di contributi alle associazioni, enti di promozione e società sportive, che hanno un forte legame con il territorio e che rappresentano la realtà sportiva lecchese, sia a livello agonistico che amatoriale.

La pratica sportiva coinvolge oltre 5.000 ragazzi e giovani della nostra città, che vivono un'esperienza di crescita, di impegno, di socializzazione e di amicizia.

Accanto a loro ci sono decine di allenatori, di educatori, di dirigenti, di accompagnatori, di volontari che, spinti dalla passione, si prestano a mettere al loro servizio, spesso gratuitamente, le proprie competenze, la propria disponibilità, la propria esperienza sportiva e di vita.

E poi ci sono i genitori che accompagnano e seguono i figli, affidando alla pratica sportiva anche il compito di una formazione non solo fisica, ma anche globale della persona.

Sono quindi molte le persone che partecipano a vario titolo, con compiti e responsabilità differenti, al mondo dello sport, specialmente quello dilettantistico.

Eppure, non sempre vi è un'adeguata consapevolezza della rilevanza che tale realtà assume sul piano personale e pubblico e di quanto profondamente possa incidere sulla diffusione di valori positivi, sia tra gli operatori che, soprattutto, tra le nuove generazioni.

La condivisione della *Carta Etica* da parte di tutti gli operatori è quindi un'occasione per riflettere sui significati, i principi, i valori fondamentali ai quali ispirarsi.

CHE COS'E' LA CARTA ETICA?

La *Carta Etica* è un documento che contiene e propone a genitori, educatori, allenatori e atleti una serie di principi, da condividere e da applicare nell'esperienza individuale e collettiva della pratica sportiva.

Per contrastare la tendenza all'exasperazione delle prestazioni atletiche e il diffondersi di comportamenti scorretti o sleali, non è certamente sufficiente l'elaborazione di principi teorici, ma è indispensabile anche credere e ridare vita e passione ai valori del rispetto di sé e degli altri, della lealtà, dell'accettazione della sconfitta, della sana competitività, della fiducia reciproca, dell'impegno personale, valori che contraddistinguono l'essenza più intima della vita sportiva.

DA CHI È PROMOSSA LA CARTA ETICA ?

La *Carta Etica* è promossa dall'Amministrazione Comunale di Lecco, in collaborazione con le Società, le Associazioni Sportive, le Federazioni e gli Enti di Promozione Sportiva presenti sul territorio cittadino.

A CHI È DESTINATA?

La *Carta Etica* è destinata a tutti i soggetti che a vario titolo, direttamente o indirettamente, hanno a che fare con lo sport, ovvero gli atleti, gli allenatori, gli educatori, i dirigenti, i genitori degli atleti, i gestori degli impianti.

I PRINCIPI cui deve ispirarsi l'esperienza sportiva sono:

- la solidarietà;
- il saper fare squadra;
- il rispetto di sé;
- il rispetto degli altri;
- la lealtà e l'onestà;
- la corretta competitività;
- il rispetto delle regole;
- l'impegno personale, lo spirito di sacrificio, l'assunzione di responsabilità;
- il rifiuto di mezzi illeciti o anche semplicemente scorretti per assicurarsi la vittoria;
- il riconoscimento dei meriti dell'altro e l'accettazione della sconfitta;
- il corretto e rispettoso utilizzo degli impianti e delle attrezzature;
- il rifiuto di qualsiasi tipo di discriminazione.

L'accettazione di questi principi consentirà di cogliere il valore più alto dello sport, uno dei mezzi più efficaci per superare ogni barriera e per favorire l'integrazione.

IMPEGNI PER GLI ATLETI

L'atleta si impegna:

- alla prova delle proprie capacità, di confronto positivo con gli altri, di solidarietà e di amicizia;
- a conoscere e a rispettare le regole di onestà e di lealtà, sia negli allenamenti che nelle competizioni;
- a seguire le indicazioni dell'allenatore e ad accettare il ruolo assegnato;
- ad assicurare continuità al proprio impegno, perché l'esercizio costante consente di acquisire competenze e di migliorare i risultati;
- ad accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole, a rifiutare quindi la cultura del sospetto, in base alla quale, se si perde, è sempre colpa di qualcun altro, ad esempio dell'arbitro;
- a rifiutare l'utilizzo di mezzi illeciti o di comportamenti scorretti per assicurarsi il successo;
- a evitare il ricorso a qualsiasi forma di violenza, sia essa verbale o fisica, nel corso delle competizioni;
- a valorizzare e ad incoraggiare gli altri compagni di squadra;
- a rifuggire qualsiasi forma di discriminazione, sia essa di natura etnica, sessuale, religiosa, politica o legata alla disabilità;
- ad utilizzare in modo corretto e rispettoso gli impianti e le attrezzature messi a disposizione per la pratica sportiva.

IMPEGNI PER GLI ALLENATORI E PER GLI EDUCATORI

L'allenatore e l'educatore si impegnano:

- a riconoscere che la partecipazione e la pratica dell'attività sportiva sono un mezzo per promuovere i principi dell'osservanza delle regole del gioco, del rispetto degli altri e delle diversità, della lealtà, della solidarietà, dell'integrazione sociale, dei valori di responsabilità individuale e del rigore nel perseguire un risultato;
- a curare con attenzione la preparazione fisica e comportamentale del singolo e della squadra e a svilupparne le competenze tecnico-tattiche;
- a considerare che il proprio ruolo, avendo finalità anche educative, deve favorire, oltre che lo sviluppo di abilità specifiche, anche la formazione globale del soggetto, in senso fisico e corporeo, morale, culturale e civico;
- a valorizzare le capacità di ciascun atleta, anche di quelli meno dotati, rispettandone i tempi di crescita e di maturazione personale, rifiutando altresì una eccessiva specializzazione agonistica quando questa venga proposta all'atleta in età precoce o contro l'espressa volontà sua o dei suoi genitori;
- a coinvolgere e a far giocare tutti i ragazzi della squadra, quelli più forti e quelli con minori capacità;
- a sottolineare il valore non solo dei successi agonistici conseguiti, ma anche dei progressi individuali e dell'acquisizione di capacità personali, che non necessariamente si accompagnano a un successo agonistico sul campo;
- a promuovere un'adeguata educazione alla salute;
- a curare la propria formazione personale e ad aggiornare costantemente le proprie competenze tecnico/didattiche;
- a educare a una corretta cura del proprio essere e del proprio corpo, aiutando progressivamente l'atleta a giungere ad una matura e autonoma gestione di sé;
- a sostenere e a incrementare i momenti di socializzazione tra gli atleti, in collaborazione con i dirigenti della società;
- ad evitare e a scoraggiare qualsiasi forma di violenza e/o di discriminazione;
- a contrastare qualsiasi comportamento che possa produrre violenza in occasione di manifestazioni sportive.

IMPEGNI PER I GENITORI

Il genitore si impegna:

- a considerare lo sport come strumento educativo per promuovere la salute e il benessere fisico e relazionale dei propri ragazzi;
- a sostenere e ad accompagnare il proprio figlio nella pratica sportiva, considerandola un momento importante, ma non esclusivo, della formazione di sé;
- a non riporre nell'impegno sportivo del figlio aspettative incongrue, rinunciando alla pretesa che il figlio sia necessariamente destinato a diventare un campione;
- a rispettare le indicazioni degli allenatori e dei dirigenti, senza sovrapporsi o addirittura sostituirsi impropriamente al loro ruolo;
- ad incoraggiare il proprio figlio e la sua squadra, senza per questo screditare e svalutare il gioco degli avversari;
- a scoraggiare ogni forma di violenza, fisica o verbale e di discriminazione, oltre che comportamenti illeciti e/o scorretti.

IMPEGNI PER LE ASSOCIAZIONI E LE SOCIETÀ SPORTIVE

Le Associazioni e le Società Sportive si impegnano:

- a divulgare e a far conoscere tra i propri associati lo spirito e i contenuti della Carta, prevedendo eventualmente anche approfondimenti e corsi di formazione su tali temi;
- a fare in modo che gli atleti delle squadre, alla fine di ogni partita e di ogni incontro sportivo, compiano un gesto per rinsaldare l'amicizia e la lealtà. Potrà trattarsi della stretta di mano, delle congratulazioni o dell'applauso verso i vincitori da parte di chi ha perso la partita, oppure del ritrovarsi in modo amichevole e informale tra atleti, dirigenti e allenatori delle due squadre;
- a scegliere collaboratori e allenatori adeguatamente preparati e curare regolarmente la loro formazione personale ed aggiornare le loro competenze;
- a utilizzare correttamente le strutture e gli impianti.



EVVIVA LO SPORT!

(Alcune ottime ragioni per praticarlo)

Perché è divertente

Lo sport, attraverso il gioco, gli allenamenti, le gare, offre interessanti occasioni per vivere in spensieratezza alcune ore della giornata e migliorare la propria vita.

Perché valorizza le diverse abilità

Ogni persona differisce dalle altre per interessi, competenze, abilità, possibilità. L'impegno sportivo valorizza le qualità individuali, educando al dialogo e alla collaborazione.

Perché migliora la salute

Grazie allo sport, ad ogni età, si promuovono corretti stili di vita, sia dal punto di vista motorio che dell'alimentazione e si accresce il benessere fisico e psichico.

Perché è un'esperienza di vita

I risultati positivi nello sport richiedono impegno personale, adeguata preparazione, lavoro di gruppo, rispetto delle regole, lealtà. Praticando attività sportiva si impara il valore del sacrificio, a vincere e a perdere, a lavorare in squadra, a relazionarsi con gli altri, ad assumere comportamenti costruttivi, onesti e rigorosi, evitando scorciatoie, sostanze vietate o scorrettezze tecniche per modificare i risultati.

Perché facilita l'integrazione e la coesione sociale

Lo sport educa alla gestione dei conflitti e al superamento delle logiche di prevaricazione, indirizza positivamente l'aggressività, contrastando ogni forma di bullismo, consente di frequentare persone che provengono da tutti i paesi, favorendone l'integrazione nella nostra società e la partecipazione alla vita della comunità.

Perché annulla ogni differenza

Nello sport siamo tutti uguali: non ci sono differenze e quindi discriminazioni tra donne e uomini o di abilità, cultura, provenienza sociale e possibilità economiche.

Perché accresce le responsabilità individuali

Chi ama lo sport, impara e conosce bene le regole e le tecniche della disciplina che ha scelto di praticare, quindi le rispetta, al di là di ogni controllo dell'allenatore, dell'arbitro o dei giudici.

Perché migliora la comunità

L'impegno profuso nello sport da bambini, ragazzi, atleti, allenatori, educatori, volontari, genitori è un significativo esempio di passione e di dedizione, che costituisce un modello positivo per la costruzione di una società fondata sul rispetto del lavoro di tutti, sulla professionalità e sui valori